



IL RINASCIMENTO DEI BAMBINI

600 ANNI
DI **ACCOGLIENZA**
AGLI **INNOCENTI**
FIRENZE

Mostra promossa da

 **Banco
Farmaceutico**
FONDAZIONE ONLUS

Mostra a cura di
Mariella Carlotti

in collaborazione con
Istituto degli Innocenti | Firenze

Progetto e Grafica
Andrea Benzoni | Concreo

Immagini fotografiche
Istituto degli Innocenti | Firenze
Archivio Scala | Firenze

Mostra realizzata per la XL edizione
del Meeting per l'amicizia fra i popoli

 **rimini
meeting**

1 • L'INIZIO



Gli ospedali fiorentini prima degli Innocenti



All'inizio del XV tante sono le istituzioni caritative fiorentine. Solo due di esse si occupano però di accogliere – insieme ad altri bisognosi – i bambini abbandonati: l'**Ospedale di San Gallo** e quello di **Santa Maria della Scala**, filiazione dell'omonima istituzione senese.

[Gli ospedali fiorentini] sono provvisti di tutto ciò che è necessario; sono ben costruiti, vi si mangia e beve bene e vi si è serviti con sollecitudine; i medici sono abili, i letti e la mobilia sono politi e ben tenuti. (Martin Lutero, 1511)

La scintilla: Francesco di Marco Datini

Francesco di Marco Datini era nato intorno al 1335: quando era poco più che un bambino, la grande peste del 1348 travolse la sua famiglia, uccidendo i genitori e due fratelli. **La vita di ogni uomo prende forma certamente per circostanze impreviste e imprevedibili, come per Francesco fu la peste; ma soprattutto ogni vita dipende dalla posizione che la libertà assume di fronte a quello che accade.** A 15 anni Francesco si recò ad **Avignone**, allora sede del Papato, a cercare fortuna. Il giovane pratese lentamente costruì in Provenza il suo destino: quando quasi cinquantenne rientrò stabilmente a Prato era ormai a capo di un'azienda diversificata come attività - dalla produzione al commercio tessile, dall'impresa immobiliare a quella bancaria - e ramificata in tutta Europa. A quarant'anni aveva sposato la giovanissima Margherita Bandini, fedele e intelligente compagna della sua vita adulta, dalla quale non ebbe figli. Quando fu prossimo alla morte, nel 1410, dettò il suo testamento: la sua ingente fortuna era destinata ai poveri, attraverso la creazione di un'opera di carità - **il Ceppo pe' poveri di Cristo** - che veniva dichiarato suo erede universale. Ma nel testamento, Datini volle anche destinare 1000 fiorini...

1 • L'INIZIO

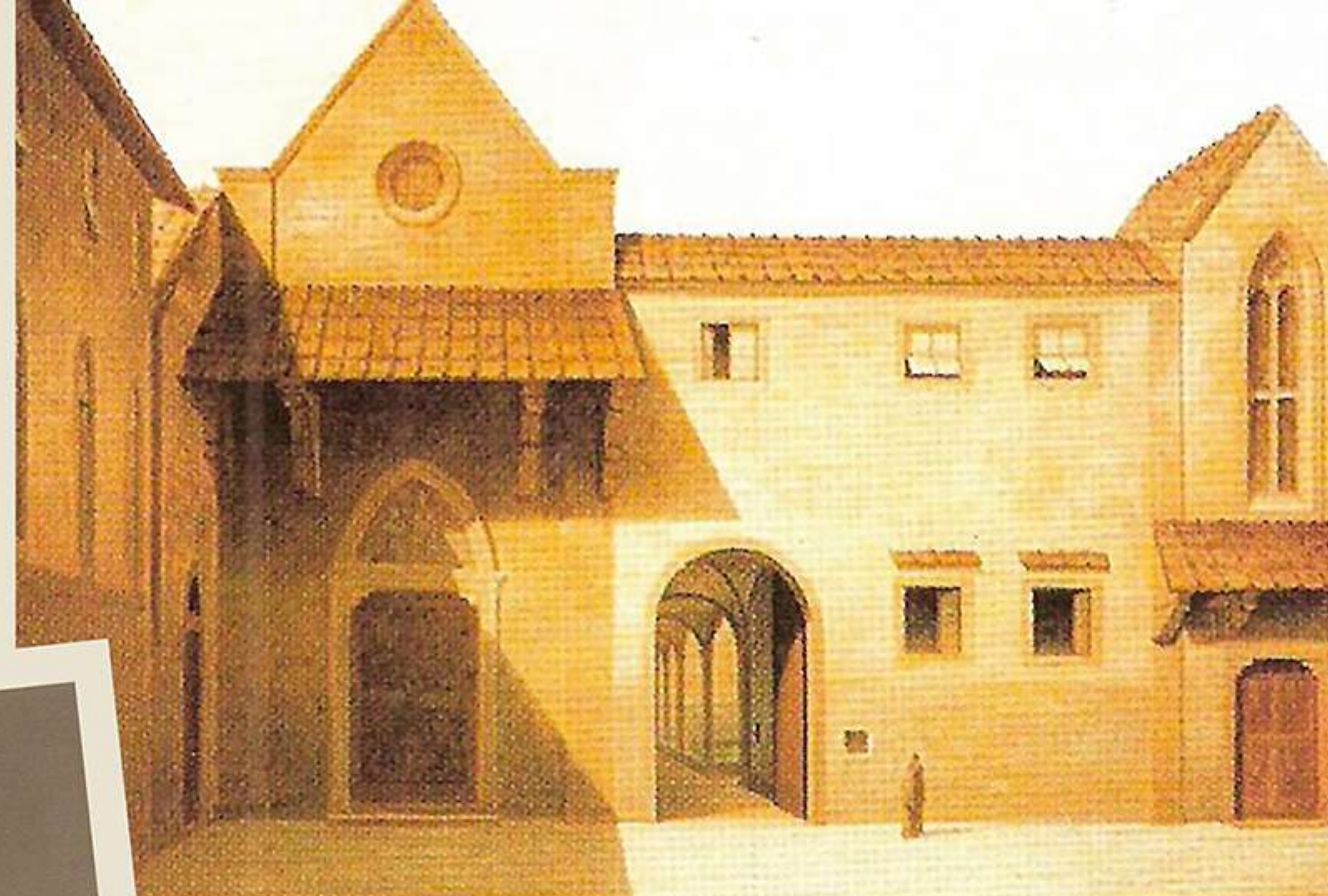


...per principiare un luogo nuovo a Firenze ove e sì come vorrà lo infrascritto Spidalingo dello Spidale di Santa Maria Nuova di Firenze... i quali fanciulli notrichi e notrire faccia, i quali ivi saranno rilasciati o gittati, con buona diligenza e cautela...

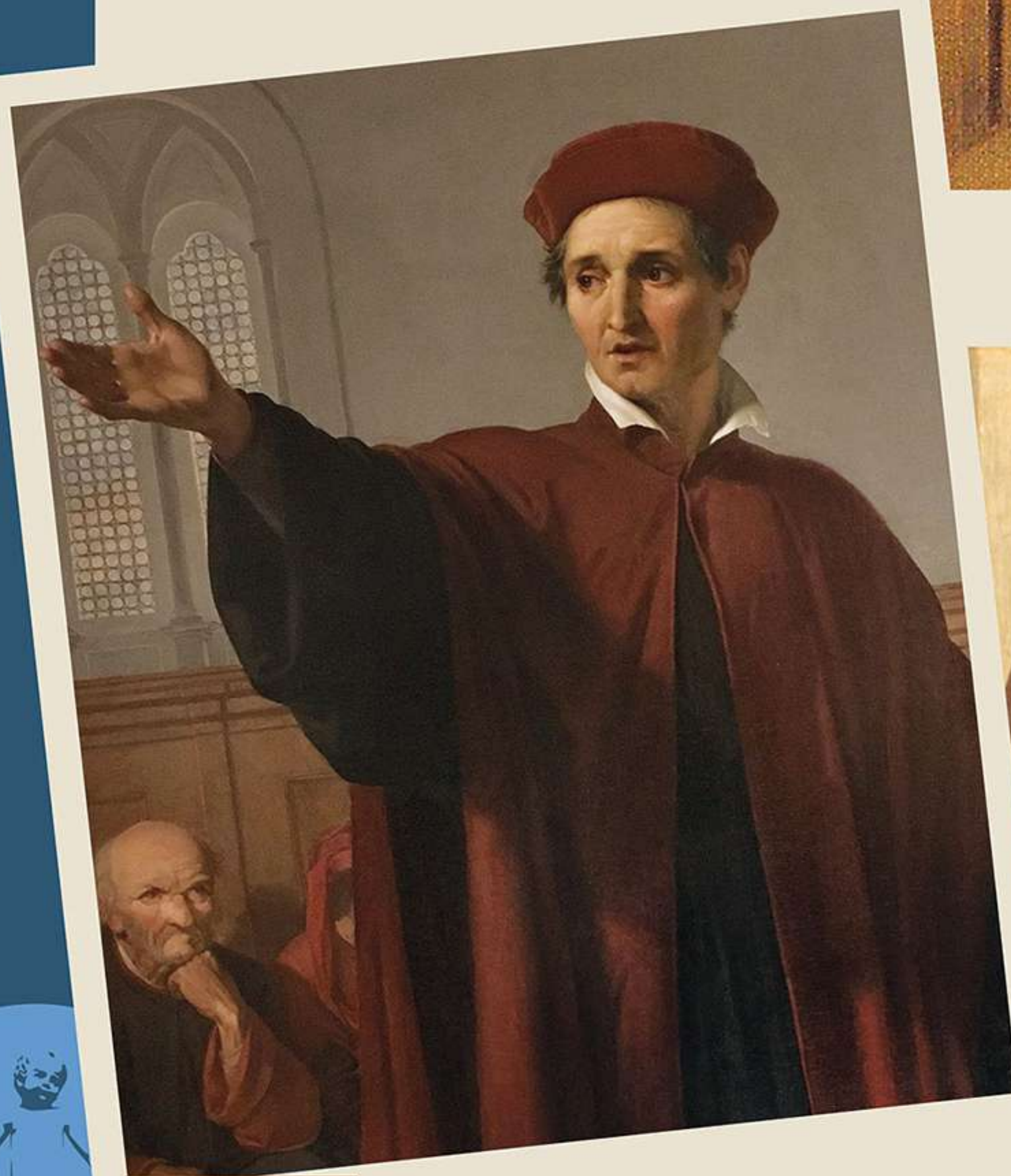
Lorenzo Buti,
Ritratto
di Francesco
Datini,
1589, Palazzo
 Pretorio, Prato

I protagonisti dell'impresa

Francesco Datini era un mercante e sapeva bene che la cifra non poteva essere se non un invito a tutti coloro che erano sensibili alla sorte dei bambini abbandonati. A Firenze il terreno era infatti preparato ad accogliere la sua volontà.



L'Ospedale di Santa Maria Nuova viene fondato nel 1288 da **Folco Portinari**, il padre della Beatrice dantesca. L'istituzione diventerà la più grande opera di carità della città e ad essa è destinato il legato di Datini: lo Spedalingo di Santa Maria Nuova dovrà farsi carico del desiderio del mercante pratese.



Leonardo Bruni avrebbe pronunciato un discorso infuocato a favore della nascente istituzione per l'infanzia: dietro la **fondazione dell'Ospedale**, c'era anche il pensiero di grandi umanisti, che in quegli anni occupavano un posto di primo piano nella vita politica della Repubblica fiorentina.



Antonino Pierozzi (1389-1459) - domenicano divenuto arcivescovo di Firenze e poi santo e patrono della città - sottolineava l'urgenza di un'assistenza particolare all'infanzia abbandonata, che non poteva trovare asilo adeguato negli ospedali destinati a ricoverare adulti infermi o poveri.

1 • L'INIZIO



L'Arte della Seta

Nell'estate del 1419 il lascito di Datini fu ceduto all'**Arte della Seta**, incaricata di realizzare il progetto dedicato a **Santa Maria degli Innocenti**. La corporazione acquistò il terreno per il nuovo ospedale sulla piazza dei Servi e il 17 agosto 1419 diede avvio all'impresa: il 20 ottobre 1421 il Consiglio del Comune ne approvò l'edificazione e riconobbe alla Corporazione la conduzione della cantiere e il patronato sull'opera.

Stemma dell'Arte della Seta o di Por Santa Maria, Facciata Ospedale degli Innocenti



Le **corporazioni cittadine** non esercitavano solo un grande ruolo nel mecenatismo artistico: a loro toccava anche il patronato delle opere assistenziali della città. Ogni corporazione infatti curava uno o più luoghi di carità: l'**Arte di Por Santa Maria** era una delle Corporazioni maggiori, una delle più ricche e delle più generose e destinava una parte delle quote versate dai soci per aiutare i meno fortunati. Per questo si dedicava da tempo agli **ospedali di San Gallo** e di **Santa Maria Nuova**. Ma con l'Ospedale degli Innocenti, i setaioli fiorentini daranno alla storia il primo ospedale totalmente dedicato ai bambini e un'opera totalmente laica, gestita con criteri imprenditoriali e con personale pagato

1 • L'INIZIO



2 ● PULCHERRIMUM HAEDIFICIUM



*Costò l'erezione di quello spedale, computata la dota assegnatagli, trentamila fiorini d'oro, di sorte che, Benedetto Dei antico scrittore l'ebbe...per un grande e cospicuo edificio, che si fosse fabbricato a' suoi tempi, chiamato quasi in tutte le scritture antiche che ne parlano **pulcherrimum haedificium**. (F. L. Del Migliore, Firenze città nobilissima illustrata, Firenze, 1684)*

Il progetto di Brunelleschi



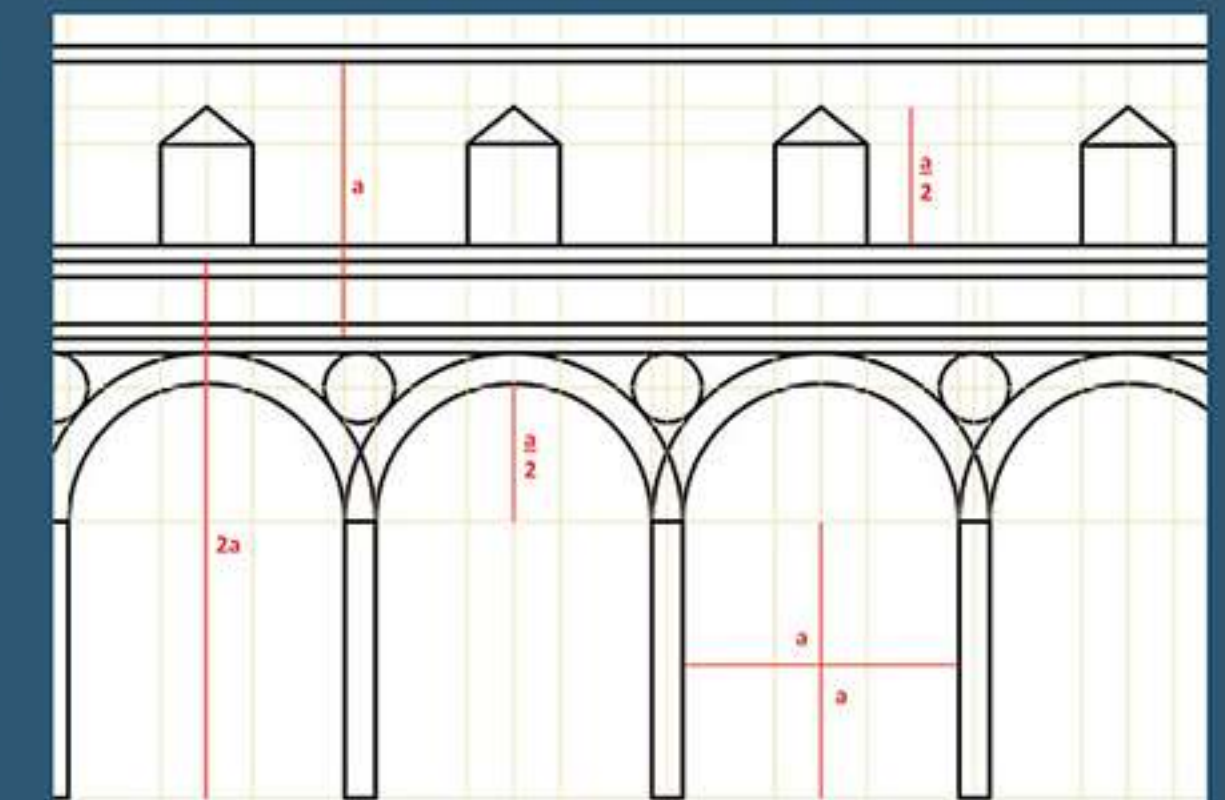
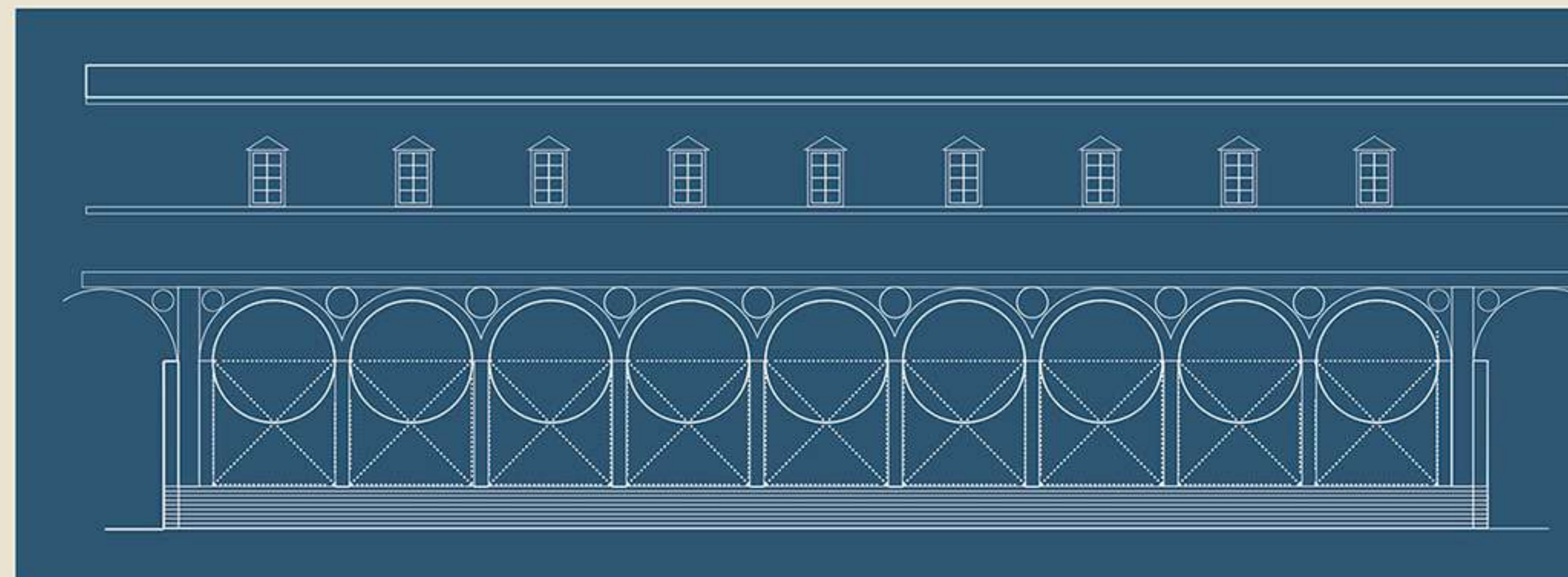
Ospedale di S. Matteo
(oggi Accademia di Belle Arti)
1388-1410



Benozzo Gozzoli,
Storie di Sant'Agostino,
San Gimignano,
Chiesa di S. Agostino, 1465
ca.,
particolare dell'Ospedale degli Innocenti nella originaria forma.

Brunelleschi utilizza gli elementi formali tradizionali degli ospedali fiorentini (portico, cortile, cornici), ma agli Innocenti tutto è nuovo. Subito nella loggia, le strutture gotiche cedono a un linguaggio che innanzitutto recupera elementi classici: **colonne con capitelli corinzi, volte a vela, archi a tutto sesto**, disegnano nove campate con una sapiente armonia di **proporzioni matematiche**.

Ogni campata è formata da un cubo che ha come lato l'altezza della colonna di **nove braccia fiorentine** (metri 5.30), sormontato da una **semisfera**. L'armonia della geometria è sottolineata dal colore dei materiali usati per la prima volta: sulla calce bianca, la pietra serena disegna le strutture architettoniche. Contemporaneamente al portico vengono realizzati la chiesa e l'abituro dei bambini separati da un cortile, con pozzo centrale.



2 • PULCHERRIMUM
HAEDIFICIUM



Gli ampliamenti successivi

Cortile delle donne
Ospedale degli Innocenti



Cortile degli uomini
Ospedale degli Innocenti
brunelleschiano

Brunelleschi riceve l'ultimo pagamento il **29 gennaio 1427**. Sarà sostituito alla guida dell'opera da **Francesco della Luna**: tra il 1427 e il 1436 egli amplia la struttura, completando il **Cortile delle donne** e i locali destinati alla popolazione femminile dell'Ospedale, aggiungendo tutto ciò che era necessario per i bambini e il personale che doveva prendersene cura (cucine, dispense, dormitori) e

nel **1438-39** edifica il piano sopra il loggiato della facciata. Nel 1445 l'Ospedale viene aperto e nel **1451 il Vescovo Antonino Pierozzi** consacra la chiesa ultimata.

Nei secoli successivi, gli ampliamenti, le ristrutturazioni, la modifica degli spazi obbedirono al tentativo di piegare i muri alla vita dei bambini, anche stravolgendo il progetto brunelleschiano.

2 ● PULCHERRIMUM
HAEDIFICIUM



Domenico
di Michelino
(attribuita)
Madonna degli
Innocenti, 1446



2 • PULCHERRIMUM
HAEDIFICIUM



Sotto il **manto di Maria**, i nocentini di varie età, sullo sfondo il loggiato di Brunelleschi senza i putti di Andrea della Robbia, collocati nel 1487.

C'è un manto dove ricoverare la nostra solitudine ed è sia così concreto e storico che il mantello della Madonna diventa - anche visivamente - il loggiato dell'Ospedale degli Innocenti.

Ma c'è un particolare in questo dipinto che è molto rivelativo della natura di un'istituzione che fu non solo ospedale, ma casa e famiglia per tanti infelici: la schiera ordinata e devota dei nocentini ha un gesto eccezionale e impreveduto nel bambino che si volge verso Maria e le tocca la gamba, come mendicandone lo sguardo.